

## EZIO SUCKERT, PRATESE, AGRONOMO IN COLONIA

*Ernesto Milanese*

31/8/2018

Ezio Suckert, anche a Prato, è un illustre sconosciuto. Neppure le persone che hanno avuto rapporti più o meno diretti con la famiglia di Curzio Malaparte mi avevano potuto dare informazioni su questo fratello di Curzio; né biografi o studiosi di Curzio andavano più in là del nome e del fatto che fosse il più giovane dei fratelli, ma senza neppure un cenno a una data di nascita o di morte.

D'altronde, io stesso non ne avevo mai sentito parlare, nel nostro ambiente. Il nome mi venne per la prima volta sott'occhio in un elenco dei diplomati dei corsi di agricoltura tenuti dall'Istituto Agricolo Coloniale di Firenze<sup>1</sup>. Sapevo che Suckert era il cognome di Malaparte (anche per avere il padre lavorato per qualche tempo in una fabbrica dalle mie parti del biellese, dove Curzio frequentò le scuole prima di ritornare a Prato, al Cicognini), e ritenendo che difficilmente in Italia altre famiglie portassero il medesimo cognome, pensai dunque che si trattasse di un suo parente.

Nell'elenco si diceva dunque essere stato Suckert in servizio in Somalia; e poiché allora tutto ciò che riguardava la Somalia mi interessava, controllai se il nome comparisse nell'archivio dei fascicoli del detto Istituto, detto *Centro di documentazione*; e in effetti ritrovai alcune occorrenze, riferite sia alla Somalia sia all'Etiopia. Al momento non ricercai oltre, ma ebbi subito l'impressione che si trattasse di un funzionario un po' particolare, soprattutto per aver raccolto in Somalia tre *species novae*, cui Chiovenda attribuì il suo nome, e altre specie (campioni conservati all'Erbario Tropicale di Firenze)<sup>2</sup>.

Quando poi in Prato si riparlò dell'anniversario della morte di Curzio (avvenuta nel 1957), mi parve opera quasi doverosa ricordare il fratello, anche lui pratese di nascita e non meritevole, mi sembrava, dell'oblio totale. Così iniziai a mettere insieme i frammenti di notizia ritrovati, prima dalla lettura di tutte le biografie di Curzio potute reperire alla Biblioteca Lazzarini e poi dallo spoglio della raccolta (12 volumi) di lavori e documenti fatta dalla sorella, consultabile anch'essa alla Lazzarini. Ma le conclusioni erano veramente misere: intanto che, avendo frequentato il corso per diplomati del 1925-26 doveva esser nato dopo il 1905, che era il più giovane dei fratelli e di notevole prestanta fisica, che era sposato con una cittadina britannica, che era ritornato in Somalia nel periodo AFIS, e poco di più.

Scarsissimi anche i riferimenti nella corrispondenza di Curzio: solo due o tre cenni (in una lettera a Mussolini<sup>3</sup>; l'incontro durante il viaggio in Etiopia come corrispondente del *Corriere*; l'interessamento per un'assegnazione a una sede meno... de-

---

<sup>1</sup> In *Agricoltura coloniale*, marzo 1939 (vol. 33, fasc. 3): nell'articolo di G. Falorsi dedicato all'Istituto Agricolo Coloniale Italiano, alle pp. 168-93 figurano i nomi dei diplomati nel periodo 1912-39, anno per anno. Nel 1925-'26 i diplomati furono cinque, tra cui: "SUCKERT Ezio; 1929-35 serv. agr. Somalia; dal 1938 serv. agr. AOI".

<sup>2</sup> Vedi appresso.

<sup>3</sup> Richiamata in una lettera a *mamma*; v. appresso.

centrata); e poi l'articolo nel "Battibecco" (rubrica tenuta in *Tempo*) del 15 luglio 1954, che sembra sfuggito all'attenzione dei biografi e dei cronisti (e anche a me noto grazie alla cortese assistenza del personale della Biblioteca Lazzerini).

Successivamente (ma è occorso un po' di tempo) l'anagrafe di Prato ha trasmesso copia dell'estratto di nascita, e così si sono conosciute la data di nascita (19 luglio 1906), di morte (Firenze, 29 luglio 1968), e del matrimonio (Firenze, marzo 1935).

Circa i documenti relativi al servizio in A.O., mentre in un primo tempo la ricerca al MAE e all'ACS fu infruttuosa, nel maggio di quest'anno ho potuto avere copia dello stato di servizio in AOI dal 1938 (ACS - Min. Africa It.), che però riguarda i soli adempimenti amministrativi e di ricostruzione carriera negli uffici del MAI. Per il periodo AFIS potrebbe esserci qualcosa nelle casse pervenute all'archivio storico MAE, ma in mancanza (finora) dei relativi elenchi, nulla può dirsi.

Ad ogni modo, poiché un minimo di conoscenza è stato raggiunto, e proprio per il desiderio di ricordare gli agronomi che spesso con grande entusiasmo e in genere buona competenza hanno operato in A.O., presento questa "scheda", che spero in futuro di poter aggiornare e arricchire.

\*\*\*

Ezio Suckert nasce a Prato il 19 luglio 1906, da Ervin [= Erwin] Alessandro e Perelli Eugenia (chiamata Edda, originaria di Milano), ultimo di sei<sup>4</sup>. Il 20 gennaio 1912 la famiglia esce dall'anagrafe di Prato per trasferimento a Milano.

Intorno al 1920 "Sandro e l'altro fratello, Ezio, irraggiano uno splendore fisico degno dei bronzi di Riace, mentre Curzio era «un bel giovanotto, elegante, ...»"<sup>5</sup>

Al tempo della Marcia su Roma figura col fratello Curzio nella 1<sup>a</sup> Legione Fiorentina comandata dal Console ten. Tullio Tamburini<sup>6</sup> (secondo i biografi Curzio rimase a Firenze con un incarico; Ezio presumibilmente era con lui, considerando anche l'età).

Prima del 1926 si diploma, ragionevolmente, in qualche istituto agrario e frequenta il corso di specializzazione IACI nel 1925-26<sup>7</sup>.

Dal 1929 al 1935 risulta addetto ai servizi agrari della Somalia. Presso il *Centro di documentazione* dell'Istituto sopra citato sono conservate le seguenti relazioni o rapporti: *La banana in Somalia* (1930); *L'isola di Touata* (1930 maggio); *Informazioni e considerazioni su alcune piante coltivate nella Somalia Italiana* (1934 o 1936).

Il 23 ottobre 1933 Curzio, al confino, in una lettera a *Mamma* scrive: "Ho detto anche al Duce ... mi mandi in Somalia ... dove lavorerò con Ezio. ... se proprio

---

<sup>4</sup> Alessandro Kurt, Erich Kurt (muore a 5 mesi), Kurt Erich (= Curzio), Edda Violetta (detta Mimma), Maria Erinne, Ezio Domenico.

<sup>5</sup> M. Serra, *Malaparte, vite e leggende*, Marsilio, 2012, p. 37.

<sup>6</sup> [www.rivoltaideale.com/storia\\_della\\_rivoluzione\\_fascista/014\\_le\\_legioni\\_fiorentine.htm](http://www.rivoltaideale.com/storia_della_rivoluzione_fascista/014_le_legioni_fiorentine.htm)

<sup>7</sup> Assieme a: ABRAMO Francesco; 1927-9 presso SAIS, poi Serv. agr. Somalia; CHESSA Efisio; 1926-8 in Tripolitania (az. agr. privata), poi rimpatriato; PONTALTI Luigi; 1932 in Somalia; serv. agr. AOI; SOZIO Salvatore; 1927-29 SAIS; 1929-31 SIA a Tessenei; rimpatria; 1933-36 Ente colonizz. Cirenaica; dal 1937 serv. agr. AOI; SUCKERT Ezio; 1929-35 serv. agr. Somalia; dal 1938 serv. agr. AOI.

vuole punirmi, mi mandi in Somalia con Ezio.”; e aggiunge che col caldo andrebbe meglio anche per la sua gola e i bronchi.

Il 14 marzo 1935 sposa a Firenze, nella chiesa di San Martino a Montughi, Gwendoline Lloyd, di madre fiorentina e padre inglese; la professione indicata nell'atto è: “perito agronomo”.

Il 22 agosto dello stesso anno è a Singapore, precisamente a Johore Bahru presso un'azienda (Ulu Tiram Estate) [che è poco a nord-ovest della città], forse per studiare le piantagioni di gomma; ciò risulta da un biglietto manoscritto da me reperito in una nota inviata a Maugini sul *Rimboschimento a Mogadiscio secondo un metodo di sistemazione del terreno largamente impiegato in Malesia* [IACI fascicolo 1875]. Presumibilmente allo stesso periodo è da attribuirsi la *Nota sul cocco in Malesia*.

Dal 1938 al 1945 presta servizio in Etiopia (Servizi agrari dell'A.I.), dapprima [31 maggio 1938] come *1° Agronomo a contratto tipo* (cat. 2, gr. 9), poi, dopo il concorso per “Esperto agrario dell'A.I.” (8° in graduatoria su 25) come *Esperto agrario di II classe, gr. IX gruppo B*, presso il Governo dei Galla e Sidama, dal 16 novembre 1940. La prima sede fu Bonga (almeno fino al febbraio 1939)<sup>8</sup>, poi Gimma.

In una lettera di Curzio del gennaio 1939, da Asmara<sup>9</sup> si cita Bonga come località che desidera visitare; e l'unico motivo possibile è una visita al fratello, “tra le foglie delle sue piantine di tè”<sup>10</sup>; ma al momento dell'arrivo degli Inglesi si trovava a Gimma con la moglie.

Presumibilmente verso la metà di marzo Curzio si era incontrato col fratello ad Addis Abeba (lettera a Bonaccorsi del 19 aprile 1939).

Dell'agosto 1939 è la *Relazione sulle possibilità di colture della Hevea brasiliensis nella valle del fiume Baro*.

Il 21 giugno 1941 è catturato a Gimma, nella posizione di “comandato in servizio civile” presso l'Ufficio Agrario quale Esperto Agrario di II Classe Gruppo B – Grado IX. Rimane “libero”.

Il 6 febbraio 1942 è internato a Mandera e poi a Berbera, per essere infine imbarcato il 5 aprile per il Sud Rhodesia.

Dal 23 aprile 1942 al Campo N. 5 di Fort Victoria (Sud Rhodesia), con Matricola E 47566 e la spettanza di Sh 10 mensili più vitto. La moglie Gwendoline rientra in Italia nel giugno del '42 con una delle “navi bianche”<sup>11</sup>.

---

<sup>8</sup> Ciò risulta anche dal rapporto del dott. Conte, il funzionario di polizia che accompagnava Curzio, il quale riferisce che il giorno della partenza sale a bordo una signora di bassa statura, calorosamente salutata da Malaparte, che risulta poi essere la moglie oriunda inglese di Ezio, in viaggio per raggiungere il marito a Bonga (Gimma), dove era Capo della sezione dell'Ufficio Agrario.

<sup>9</sup> Al direttore del *Corriere*, Borelli, con il programma del viaggio in A.O.I.: “In seguito andrò nel Gimma e scenderò fino a Bonga. Poi indietro ad Addis Abeba e di lì ad Harar.”

<sup>10</sup> Lettera a Bonaccorsi (da Roma ad Addis Abeba) del 4 maggio 1939, scritta dopo il rientro in Italia. Nella stessa si accenna ad Addis Abeba come sede richiesta da Enzo.

<sup>11</sup> Lettera di L. PELLEGRINI a Curzio, da Roma, 14 agosto '42, dicendo di Gwendolen Suckert scrive: “È arrivata il 29 Giugno: nessuno pensava possibile il suo ritorno. Manca di notizie di Ezio dal giorno in cui lo hanno imbarcato a Berbera, diretto forse in Rhodesia. Sta in pensiero per la salute del marito: non può illudersi che stia bene, dopo quello che lei stessa ha visto e sofferto in un campo di concentramento”.

Il 19 dicembre 1946 è imbarcato per l'Italia, destinazione Napoli, ove giunge il 5 gennaio 1947 "restituito dalla potenza detentrica".

Al 30 novembre 1948 risulta in servizio presso l'Alto commissariato per l'alimentazione, Ispettorato generale per la Toscana (Firenze).

Durante l'AFIS, presumibilmente tra il 1952 e il 1960, rientra in Somalia. Nel dicembre 1952 risulta essere il direttore del Centro Agrario Sperimentale di Genale (impiantato da Romolo Onor nel 1912).

Dai primi di luglio del 1957 è a Roma, ove veglia il fratello fino alla morte (19 luglio). Rientra in Somalia.

Nell'aprile del 1960 visita l'Istituto Agronomico per l'Oltremare (ex IACI) in qualità di funzionario del Ministero Agricoltura e Foreste. A maggio dello stesso anno, a Milano, firma l'articolo "Il problema dell'irrigazione in Somalia", per il numero speciale dedicato alla Somalia della *Rivista di Agricoltura Subtropicale e Tropicale*.

Il 29 luglio 1968 muore a Firenze.

Per finire, mi permetto di citare un commento, riferito a un funzionario coloniale francese a Gibuti, che mi pare ben si addica a Ezio e molti dei nostri militari e funzionari coloniali che hanno operato in Libia e Africa Orientale (uno per tutti, Pollera):

*Robert Ferry est de la race de ces officiers qui choisissent de servir dans la Coloniale par goût pour la découverte de terres lointaines et inexplorées où vivent des peuples aux cultures originales, bien éloignées de celle du monde occidental. Ils se passionnent pour les régions où ils séjournent au point d'en devenir les premiers spécialistes souvent multidisciplinaires. (Pount : Cahiers d'Études ..., n.s. n. 1, 2007, p. 19).*

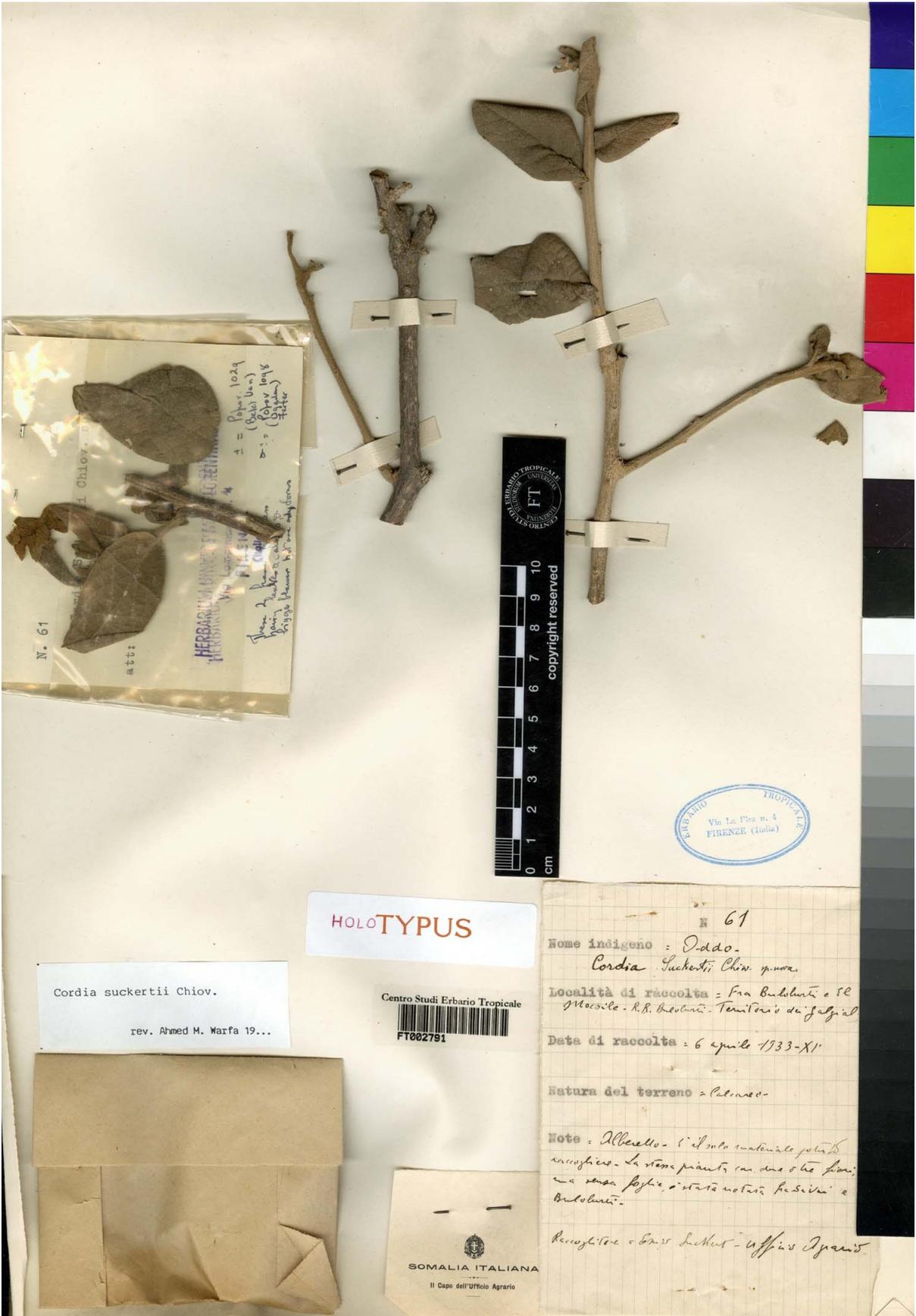
Osservazioni e sentimenti non troppo lontani da quelli di Curzio quando scrive:

*Spero che i miei lettori mi scuseranno, se approfitto oggi di Battibecco per mandare un saluto a mio fratello Ezio. È il più giovane dei miei fratelli, e a detta di tutti è un gran bravo ragazzo. Ha passato la sua vita in Africa... È mio fratello, e voglio bene a lui come a tutti quegli italiani che in Libia, in Eritrea, in Etiopia, in Somalia, rappresentano oggi e difendono la fedeltà italiana, l'onestà italiana, il lavoro italiano, la speranza di tutti gli italiani. ... (Tempo, 15 luglio 1954).*

\*\*\*

Queste le *species novæ* trovate da Enzo Suckert in Somalia negli anni 1929-1934:

<i>Balanites suckertii</i> Chiov.	(nome indigeno Cullum)
<i>Commiphora suckertiana</i> Chiov.	(nome indigeno Luctole)
<i>Cordia suckertii</i> Chiov.	(nome indigeno Oddo).



*Cordia suckertii*\_Chiov.

\*\*\*

## Pubblicazioni

1. **Le banane in Somalia nel 1929 e nel 1930 (I).** *Boll. Somalia It.* 1929 (3).
2. **Le banane in Somalia nel 1929 e nel 1930 (II).** *Boll. Somalia It.* 1930 (5-6).
3. **La banana in Somalia**, Mogadiscio: Governo della Somalia Italiana, 1930.
4. **La banana in Somalia.** *Notiz. Economico Gov. Somalo.* 1930; 5: 273.  
Nota: Forse segnalaz. o recensione
5. **L'isola di Touata.** [ritagli giornali]. maggio 1930; 1 articolo. Fascicolo (ex IAO): ArIAO 2994.  
Nota : Pubblicato su: "Corriere della Somalia" 21 mag. 1930.
6. **Rimboschimento a Mogadiscio (secondo un metodo di sistemazione del terreno largamente impiegato in Malesia).** – Singapore; 22 ago 1935 ; 1 p. datt. e 1 disegno. Fascicolo (ex IAO): ArIAO 1875.  
Nota: Con lettera man. (1 p.) a Egregio Comm[endatore], ossia Maugini.
7. **Informazioni e considerazioni su alcune piante coltivate nella Somalia Italiana.** – Firenze: Tip. Il Cenacolo, s.d. [ 1936 ]. – 115 p. ; in-8°.  
Note: Altri: 1934
8. **Nota sul cocco in Malesia.** [dattiloscritto]. – Singapore; 29 lug 1939; 5 p. : 1 foto. Fascicolo (ex IAO): ArIAO 1453.  
Note: Attenzione: forse 1935 non 1939 < cfr ArIAO 1875; e anche perché nel '39 era a Bonga o A.A. – A penna "Allegato alla lettera 17/9/36 n. 194225 Ministero delle Colonie". – 1 copia 5 pp. datt.
9. **Relazione sulle possibilità di colture della *Hevea brasiliensis* nella valle del fiume Baro <Possibilità di coltivazione della ... e controllo dei vivai di Hevea già esistenti>.** [dattiloscritto]. ago 1939; 24 p. dattilo. Fascicolo (ex IAO): ArIAO 0913.  
Note: A lapis "In allegato alla lettera n. 396068 del 24/10/39 del Governo Generale dell'AOI. Allegati: 1) Calcolo approssimativo dei semi di Hevea occorrenti qualora si volesse stabilire una piantagione pilota di ettari 10 (1 p. datt.); 2) Specchio con i dati raccolti da Suckert e Carnevale (1 p. [r/v] datt.). – [Altra copia sta nel Fasc. 911].
10. **Note pratiche preliminari sulla coltura del ramié in Somalia .** [ciclostile]. – Mogadiscio: AFIS (Stamperia AFIS), 1955; 7 pp.
11. **Opere a favore dell'agricoltura somala nel Basso e Medio Scebeli.** [dattiloscritto]. Sta in: Ispettorato dell'Agricoltura della Somalia. Rapporti vari 1958/1960. – Firenze; 1960; 17 pp. Fascicolo (ex IAO): ArIAO 3809.

12. **Caratteristiche dell'agricoltura somala nella zona di Genale.** [dattiloscritto].  
Sta in: Ispettorato dell'Agricoltura della Somalia. Rapporti vari 1958/1960. 1960; 20 pp. Fascicolo (ex IAO): ArIAO 3809.
13. **Considerazioni e proposte sui problemi forestali in Somalia.** [dattiloscritto].  
Sta in: Ispettorato dell'Agricoltura della Somalia. Rapporti vari 1958/1960. – Firenze; 1960; 5 pp. Fascicolo (ex IAO): ArIAO 3809.
14. **Il problema dell'irrigazione in Somalia.** *Rivista di agricoltura subtropicale e tropicale.* Sep 1960; 54 (4/6-7/9): 484-491 (8). ISSN: 0035-6026.  
Notes: [it en] "Speciale Somalia". – Datato Milano, apr 1960

